

PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Bore di Greçan

Tel. 0432 502025

www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it

Foglio settimanale n. 16/2025 (736)

Anno C - **05 ottobre 2025**

XXVII DOMENICA del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Luca (17, 5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sràdicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Dio interviene nella storia in maniera paradossale, imprevedibile e misteriosa. Risponde al profeta Abacuc, invitandolo all'attesa della vittoria finale; non fa riferimento a un tempo, perché è proprio in quell'attesa che il giusto rivela la sua fede, quella stessa fede, cioè quella capacità di attendere, che diventa l'occasione della sua salvezza: «il giusto vivrà per la sua fede» (Abac 2,4).

La storia d'Israele è il racconto di un cammino per arrivare a credere. Nel viaggio lungo il deserto ci sono molte occasioni di prova, momenti in cui Israele si sente perso, ha paura di non farcela, ci sono momenti in cui si sente sopraffatto dalla fatica e ha paura che Dio lo abbia abbandonato. Il Salmo 94 ricorda uno di questi momenti: il popolo mormora contro Dio per la mancanza d'acqua a Massa e Meriba (cf Es 17). In quei momenti di prova anche noi dimentichiamo chi è Dio, il suo volto viene distorto dalla nostra sofferenza e non riconosciamo più in lui il pastore che guida il suo gregge.

Che cosa fare nel tempo della prova, quando la fede sembra venire meno?

Accresci, Signore, la nostra fede quando ci viene voglia di abbandonare tutto, quando non riusciamo più a sperare, quando i violenti sembrano vincere sempre, quando Tu sembri assente...

È allora, nel tempo della prova, che scopriamo quale rapporto abbiamo con Dio: ci rendiamo conto infatti se siamo capricciosi, come bambini che non vedono altro che il loro bisogno immediato, ci accorgiamo se siamo adolescenti che avanzano pretese, convinti che a noi sia dovuto tutto e subito, ci accorgiamo se siamo rassegnati, come persone deluse che non si aspettano più niente! La relazione vera con Dio è invece quella che sa di inutilità: siamo servi inutili! Avremo compreso il senso della relazione con Dio quando saremo arrivati a metterci semplicemente a sua disposizione, quando ci saremo messi con disponibilità nelle sue mani: Signore, so che tu farai...non pretendo, non mi rassegnò, ma umilmente, ciecamente, mi fido di te!

UNA INTERVISTA DAVVERO LIMPIDA.

«Cento anni fa», diceva Papa Benedetto XVI nella biografia di Peter Seewald (*The Biography*), «tutti avrebbero considerato assurdo parlare di matrimonio omosessuale. Oggi, chi si oppone viene scomunicato dalla società». Lo stesso vale per «l'aborto e la creazione di esseri umani in laboratorio...». «Interrogato sulla ripetuta affermazione secondo cui, come Papa, avrebbe incontrato "molti blocchi" Papa Benedetto ha risposto: "I blocchi provenivano più dall'esterno che dalla Curia. Non volevo solo promuovere innanzitutto la purificazione nel piccolo mondo della Curia, ma nella Chiesa nel suo insieme". E ha aggiunto che "nel frattempo, gli eventi hanno dimostrato che la crisi della fede ha portato anche e soprattutto a una crisi dell'esistenza cristiana". Questo, ha proseguito, è ciò che il "Papa deve avere davanti agli occhi".

La vera minaccia per la Chiesa e con essa per l'Ufficio del Papa non proviene tanto dall'interno, bensì dalla dittatura mondiale di ideologie apparentemente umanistiche". Contraddire questa dittatura, ha spiegato Benedetto, "significa escludersi dal consenso di base della società". La Chiesa cattolica insegna che prima della gloriosa seconda venuta di Cristo, la Chiesa dovrà affrontare una "prova finale" che "scuoterà la fede di molti credenti".

«La persecuzione che accompagna il suo pellegrinaggio sulla terra svelerà il "mistero di iniquità" sotto forma di un inganno religioso che offre agli uomini una soluzione apparente ai loro problemi al prezzo dell'apostasia dalla verità», afferma il Catechismo della Chiesa Cattolica. «L'inganno religioso supremo è quello dell'Anticristo, uno pseudo-messianismo mediante il quale l'uomo glorifica se stesso al posto di Dio e del suo Messia venuto nella carne». Ratzinger affermò: «Noi, però, abbiamo un obiettivo diverso: il Figlio di Dio, il vero uomo. Egli è la misura del vero umanesimo». La Chiesa, affermò Benedetto «ha un bisogno particolarmente urgente di pastori convincenti, che sappiano resistere alla dittatura dello spirito del tempo e che vivano e pensino la fede con determinazione».

AVVISI

VENERDI prossimo **10 ottobre** alle ore **17**, primo appuntamento del catechismo delle elementari.

Ottobre missionario, un mese per essere «Missionari di speranza tra le genti». Nella Bolla di indizione dell'Anno Santo, Papa Francesco auspicava: *«Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!»* (Spes non confundit, 6).

Tradizionalmente **Ottobre è anche il mese dedicato a Maria, Verdine del Rosario. Ogni sera alle ore 18 in chiesa davanti all'altare della Madonna.** Il Santo Padre ha chiesto di diffondere in tutto il mondo questo suo appello a tutti i fedeli, invitandoli a concludere la recita del Rosario con l'antica invocazione "Sub tuum praesidium", e con l'invocazione a San Michele Arcangelo che ci protegge e aiuta nella lotta contro il male. A tutti l'invito ad essere presenti per innalzare una preghiera corale alla Vergine santa perchè ponga la Chiesa e le nostre famiglie sotto il suo manto protettivo.

Pastorale digitale: giovani, catechisti e operatori della comunicazione per essere "Testimoni digitali di bellezza"

Nel pomeriggio di **domenica 12 ottobre nel centro culturale "Paolino d'Aquileia", dalle 16 fino alla cena,** l'incontro "Testimoni digitali" nel giorno della memoria liturgica di San Carlo Acutis. A Udine interverranno Sara Manzardo ed Emanuele Bovina, autori del progetto di pastorale digitale "CorXIII". Iscrizioni entro il 9 ottobre sul sito: <https://comunicazionisociali.diocesiudine.it/testimoni-digitali-di-bellezza-a-udine-un-pomeriggio-con-corxiii/>